



CASPER



**GIORNALINO DELL'ISTITUTO BASSANO
CREMONESINI ONLUS**



Numero di GENNAIO-GIUGNO 2019





INDICE



 Diario di bordo	 pag. 3
 Attualità	 pag. 9
 Un'intervista molto speciale...	 pag. 12
 Eventi sportivi	 pag. 27
 Eventi religiosi	 pag. 30

LE NOSTRE RUBRICHE:

 Curiosità	 pag. 34
 Abbracciamo la cultura	 pag. 37
 L'angolo del poeta	 pag. 39
 Pollice Verde	 pag. 40
 La prova del cuoco	 pag. 42
 Un sacco di risate!	 pag. 44
 L'angolo dei giochi	 pag. 45
 E tu...che lingua parli?	 pag. 47
 Coloralo tu!	 pag. 48
 I Nostri Capolavori	 pag. 49
 L'Albero della Vita	 pag. 50
 I Nostri Angeli	 pag. 51

**“Le persone speciali
sono quelle che si ricordano di te
anche per un piccolo saluto ogni giorno.”**





DIARIO DI BORDO DEL SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO

- (NOVEMBRE 2018-2019): CELEBRAZIONE 75° DI FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA CARITÀ.

 <p>Venarabile Agostino Giovanni Ukken (1880-1956) Fondatore della Congregazione delle Suore della Carità</p>	<p>Pregiera di intercessione</p> <p>Dio Padre, glorifica il Tuo servo Venarabile don Agostino Giovanni Ukken, che ha condotto a Te i poveri e i deboli per mezzo del suo servizio d'amore. Ti preghiamo che sia proclamato beato il Tuo umile servo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime.</p> <p>Dio Padre, come segno della sua beatitudine in cielo, T'imploriamo umilmente di concederci, per la sua intercessione, questa grazia speciale (...). Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.</p> <p>Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.</p> <p>Come era nel principio, ora e sempre nei secoli e dei secoli. Amen</p> <p>(3 volte)</p> <p>Imprimatur 21-12-2018 +S.E. Mons. Andrews Thazhath Arcivescovo Thrissur</p>
---	---

- 21 DICEMBRE 2018: VISITA IN ISTITUTO DEL PADRE MISSIONARIO DON PIERO (segue articolo a pag.9).
- 31 DICEMBRE 2018: CELEBRAZIONE DEL "TE DEUM" PRESIDUTA DA MONS. FEDERICO PRESSO LA CHIESA DELL'ISTITUTO.
- 11 GENNAIO 2019: USCITA AL BAR DEL GRUPPO GIORNALINO.

GIUSY B.: Mi è piaciuto molto uscire con le mie compagne del gruppo del giornalino.

MONICA: É stato molto bello uscire per gustarci un delizioso gelato!!!

GIANNA: Mi sono divertita tanto e ho mangiato una coppa di gelato davvero speciale!

GIUSY M.: Mi è piaciuto fare questa consumazione in compagnia. Il gelato era ottimo.



- **21 GENNAIO:** USCITA DEL GRUPPO COINVOLTO NEL PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE (segue articolo pag.15).
- **24 GENNAIO:** COMMEDIA PRESSO IL TEATRO "SANTA GIULIA" DI BRESCIA DAL TITOLO "I PROMESSI SPOSI".

Liberamente tratta dal romanzo I Promessi Sposi - Adattamento e Regia di Giovanna Digito (Teatro delle Arance). Un allestimento vivace e ritmato con dialoghi, balletti, musiche ed ambientazioni che accompagneranno lo spettatore in una kermesse di spassoso divertimento. Immutate le tematiche: Amore, Fede, Potere e Giustizia, rappresentate attraverso i personaggi originali del romanzo e interpretati con spiccata ironia da nove attori, in una importante scenografia, in cui non mancheranno effetti di illuminotecnica. Un'opera tradizionale e originale allo stesso tempo, allestita per ottenere il gradimento del pubblico.



MARINA: Gli attori sono stati molto bravi! Mi è piaciuta tanto l'attrice che ha interpretato la perpetua. Renzo e Lucia erano rappresentati come ingenui e infantili.

GIUSY M.: È stato molto divertente. Mi sono piaciuti particolarmente i balletti e gli effetti speciali. Un piacevole pomeriggio in compagnia!!!

GIANNA: Mi è piaciuto molto perché era in chiave comica. Abbiamo riso tantissimo!

GIUSY B.: Il momento che mi è piaciuto di più è stato quello in cui Renzo e Lucia erano sulla barca.

MONICA: La cosa che mi è piaciuta di più è stata la scena del matrimonio, il classico lieto fine!!!

TERESA: Mi è piaciuto tutto!!! La commedia è stata interpretata molto bene!!!

- **24 FEBBRAIO: SPETTACOLO DEL LABORATORIO TEATRALE**
(seguono articoli da pag.17).
- **6 MARZO: S. MESSA DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI.**
- **8-15-22-29 MARZO e 5-12 APRILE: VIA CRUCIS IN CHIESA.**
- **11 MARZO: REPLICA SPETTACOLO DEL LABORATORIO TEATRALE.**

- **31 MARZO: PARTITA DI PALLAVOLO INTEGRATA A PONTEVICO.**

GIUSY M.: Le giocatrici si sono impegnare moltissimo, sono state bravissime. Mi sono proprio divertita a fare il tifo.

GIANNA: Abbiamo trascorso una bella giornata, ci siamo divertite. Le partite sono state molto belle e veloci.

MONICA: Sono stati tutti bravissimi. Mi sono divertita!!!

- **18 APRILE: SANTA MESSA DEL GIOVEDÌ SANTO.**

- **19 APRILE: VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO.**

- **21 APRILE: SANTA PASQUA.**

- **27 APRILE: KART SHOW a ROBECCO D'OGGIO (segue articolo pag.26).**

MARINA: Mi ha molto colpito la passione con cui gli organizzatori di questo evento lo realizzano e la capacità che hanno di saper coinvolgere tutte le persone che vi partecipano.

MONICA: È stato molto divertente provare l'esperienza di salire su uno di questi go-kart e fare dei giri veloci sulla pista a fianco di questi piloti esperti.

GIANNA: Abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio...gustosissima la merenda che ci è stata offerta.

ANTONELLA: E' stata la prima volta che ho visto l'esibizione a Robecco dei Go-Kart. Nonostante la passeggiata piuttosto lunga mi è piaciuto trascorrere un pomeriggio diverso. Non ho avuto paura a salire con il pilota.

STEFANIA: E' stata una bella giornata diversa dal solito. Mi sono divertita tanto. E' stato emozionante fare il percorso a forte velocità. La merenda è stata una sorpresa la pizza e il tè. Dopo aver fatto il tragitto andata e ritorno da Robecco a piedi alla sera mi sentivo stanca ma contenta.

EGLE: Sono andata a fare i giri con i Go-Kart, era la prima volta e mi è piaciuto molto. Mi piacerebbe ripetere l'esperienza l'anno prossimo.

- **1 MAGGIO: SPIEDO ALL'ORATORIO con il GRUPPO BERSAGLIERI.**

GIUSY M.: Mi è piaciuto molto partecipare a questo pranzo, una nostra amica ha anche vinto un cesto alla lotteria.

MARINA: È stato toccante vedere tante persone amiche che condividono le loro esperienze passate.

DOLORES: Alle 11.20 con Carmen e alcune compagne siamo andate in oratorio a mangiare lo spiedo e la polenta. Abbiamo visto anche don Federico e le suore. Abbiamo partecipato anche alla pesca vincendo dei bei premi. Verso le 16.00 ci siamo diretti al bar per la merenda.

GABRIELLA: È stata una bella giornata in compagnia. Mi è proprio piaciuta la polenta con l'intingolo. Buonissima la crostata ed il gelato al cioccolato per merenda.

- **20 MAGGIO: KARAOKE IN SALA TEATRO PROPOSTO DAI SIGNORI ANGERETTI.**



- **9 GIUGNO: CORO GOSPEL IN SALA TEATRO.**

GIANNA: Erano tutti giovani e belli. Hanno cantato molto molto bene!

GIUSY M.: È stato molto emozionante sentire intonare delle bellissime canzoni di chiesa, alcune anche in inglese.

GIUSY B.: La canzone che ho preferito è stata "Oh happy day", ma mi è piaciuto tutto quello che ho sentito!



- **15 GIUGNO: VISITA IN ISTITUTO DI MADRE LUCYNA, MADRE GENERALE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA CARITÀ.**



- **18 GIUGNO: S.MESSA IN ISTITUTO DI SALUTO A MADRE LUCYNA, PRESIEDUTA DA MONS. FEDERICO.**

ATTUALITÀ

Lo scorso 21 dicembre è tornato a trovarci, dopo alcuni anni, il nostro amico Don Piero, membro della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram, i cui padri sono conosciuti come «betharramiti». È una famiglia religiosa fondata nel 1835 dal basco san Michele Garicoits appunto a Bétharram, una località del sud della Francia a pochi km da Lourdes. Oggi la congregazione conta circa 350 membri in 13 nazioni di tre continenti.



Bétharram è almeno dal XIV secolo sede di un santuario mariano divenuto negli anni d'oro il secondo o terzo pellegrinaggio francese. Sorge sulle rive del fiume Gave (lo stesso di Lourdes) e una leggenda sostiene che il suo nome significhi «Bel Ramo»: come quello offerto dalla Vergine a una giovane che stava per annegare.

Michele Garicoits (1797-1863) è stato un sacerdote diocesano di origine basca, figlio di agricoltori poveri ma fedeli alla Chiesa anche nel periodo di persecuzioni della Rivoluzione francese. Nel 1835, trovandosi ex superiore del seminario di Bétharram, con 6 confratelli fonda una società di predicatori «volanti», pronti ad accorrere dove il vescovo indica maggior bisogno.

In contrasto con la durezza della dottrina giansenista, san Michele basa il suo carisma anzitutto sull'Incarnazione, cogliendone gli aspetti di tenerezza (il Sacro Cuore) e di obbedienza al Padre da parte del Figlio che si fa uomo. Di qui la proposta ai suoi seguaci

di conformità assoluta e immediata («Eccomi!») alla volontà di Dio come presupposto di retto agire.

Agli inizi della congregazione l'attività della famiglia del Sacro Cuore si è orientata alle scuole, alla predicazione, alla cura dei santuari; già nel 1856 si aggiungeva la missione, svolta in America Latina al seguito dei baschi ivi immigrati. A queste opere oggi si è aggiunta la presenza in numerose parrocchie e in centri di salute.

I padri di Bétharram sono presenti in Italia dal 1904 e poi stabilmente dal 1915 a Roma e dal 1928 a Colico (So). La loro attività si è svolta anzitutto in scuole e collegi (Colico, Bormio) e con la predicazione. La prima parrocchia è stata assunta nel 1961 a Lissone (Mb). Nel 1993 hanno fondato una casa per malati di Aids a Monteporzio Catone (Rm).

Don Piero porta avanti la sua opera missionaria nella Repubblica Centrafricana.

La **Repubblica Centrafricana** è uno stato dell'Africa Centrale, la cui capitale è Bangui. In passato fu una colonia francese con il nome di Ubangi Shari (o Oubangui Chiari); assunse il nome attuale all'atto dell'indipendenza, nel 1960. La popolazione della Repubblica Centrafricana è quasi quadruplicata dopo l'indipendenza. Le Nazioni Unite stimano inoltre che circa l'11% della popolazione di età compresa fra i 15 e i 49 anni è sieropositivo. La nazione è divisa in più di 80 gruppi etnici, ciascuno con il proprio linguaggio. I maggiori gruppi etnici sono i Baya, i Banda, i Mandjia, i Sara, gli Mboum, gli M'Baka, gli Yakoma e i Fula, con la presenza di alcuni europei di origine per lo più francese. La Repubblica Centrafricana è uno dei paesi più poveri della Terra. I Padri Missionari Betharramiti sono presenti in Repubblica Centrafricana dal 1986.



Durante la sua visita ci ha mostrato numerose fotografie e filmati, ci ha raccontato come vivono le persone in questo paese e illustrato il lavoro che i padri missionari stanno svolgendo, non solamente in Africa, ma anche in molti altri paesi del mondo, come ad esempio la Thailandia.



Noi, nel nostro piccolo, abbiamo voluto contribuire al suo grande lavoro offrendo dei manufatti (sciarpe, cuffie, coperte, astucci, etc...), che abbiamo realizzato con grande impegno ed entusiasmo, certe che possano essere d'aiuto a chi ne ha davvero bisogno. Grande è stata la nostra soddisfazione quando nelle immagini abbiamo visto con i nostri occhi quei bellissimi bambini stringere tra le loro mani gli astucci, che gli anni scorsi avevamo cucito per loro...Che emozioneeee...indescrivibile!!!

Ringraziamo don Piero e, con lui, tutti gli altri padri della congregazione, per lo straordinario lavoro che stanno portando avanti, con l'auspicio che, col tempo, sempre più persone conoscano e vogliano aiutare concretamente a portare avanti la loro opera. Vogliamo concludere con una frase pronunciata da Papa Francesco, in occasione della giornata missionaria mondiale del 2018:

“Ogni uomo e donna è una missione ed è questa la ragione per cui si trova a vivere su questa terra”.



(materiale tratto dal sito www.betharram.it)



UN' INTERVISTA MOLTO SPECIALE...



A MONS. FEDERICO PELLEGRINI

ABATE DI PONTEVICO E PRESIDENTE DEL NOSTRO ISTITUTO

- 1. Monsignore, quanti anni ha?** Il prossimo ottobre ne compirò 65. Sono nato nel 1954, che è stato il primo anno mariano della storia, indetto in occasione del Centenario dell'Immacolata Concezione (1854).
- 2. Prima di diventare sacerdote cosa faceva? Quali studi ha intrapreso? A che età è diventato sacerdote?** Il desiderio di entrare in seminario era vivo in me già da bambino, ma i miei genitori hanno preferito che prima conseguissi il diploma, perché volevano essere certi, ho capito dopo, della solidità della mia vocazione. Ho conseguito il diploma magistrale e poi, a diciassette anni, sono entrato in seminario, ero il più giovane della mia classe. Sono diventato sacerdote il 10 giugno 1977, a ventitre anni. Successivamente ho seguito il Corso di formazione di pastorale liturgica, tenuto da Mons. Tettamanzi, che negli anni a venire sarebbe diventato Arcivescovo di Milano. Infine ho studiato presso l'Istituto di S. Giustina a Padova, collegato al Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo di Roma.
- 3. Come è composta la sua famiglia d'origine?** La mia famiglia era composta dai miei genitori, che purtroppo non ci sono più, da mia sorella, mio cognato e mio nipote, a cui sono molto legato. Mio padre era un impiegato comunale, mentre la mamma era parrucchiera.
- 4. Le piace il suo "lavoro"?** E come se mi piace, sono contentissimo della scelta di vita che ho fatto. Non mi vedo non prete...Anche quando in gioventù ho dovuto fare la scelta, ho pensato a come sarebbe stata la mia vita "non da sacerdote", ma ho sempre sentito che quella era la mia strada, non sarei stato me stesso se

avessi intrapreso un altro percorso. Non riesco proprio a vedermi in un'altra veste...

- 5. Come fa ad avere sempre quel bel sorriso contagioso?** Questa cosa me la dicono spesso...La prima volta è stato un medico che incontrai a Sirmione durante delle cure termali. In tanti me lo dicono ancora oggi. Penso sia un aspetto del mio carattere: certo i problemi ci sono sempre, ma affrontarli col sorriso aiuta a superarli più agevolmente, l'importante è che il sorriso sia autentico, sincero e non una maschera. È un sorriso, credo, che nasce dalla serenità interiore e dalla fede, basato sulla consapevolezza che, come dice il Signore, "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Gv 15, 16).
- 6. Dove svolgeva la sua missione prima di venire qui? Quali incarichi le erano affidati?** Prima rivestivo anche il ruolo di Cerimoniere del Vescovo di Brescia, incarico che ora non ho più. Adesso ho il titolo di Canonico Emerito della Cattedrale, sono il 20° Abate di Pontevico e Parroco di tutte le frazioni, Presidente dell'Istituto Cremonesini ONLUS, Legale Rappresentante della Scuola Elementare Parificata "Maddalena di Canossa", Direttore dell'Ufficio Diocesano per i beni culturali, Membro del Comitato CEI per i contributi dell'8x1000 ai beni culturali, inoltre sono l'Assistente spirituale delle Suore Missionarie della Parrocchia di Verolavecchia.
- 7. Come ha accolto la notizia del suo nuovo mandato a Pontevico?** Ho accolto la notizia con molta serenità, ma anche con un po' di apprensione, dovuta al fatto che sono originario di Brescia, ho sempre vissuto in centro città ed ero abituato ad altri ritmi. Ma dopo quasi nove mesi, oggi posso dire di essermi ambientato e di trovarmi bene.
- 8. Come si trova qui a Pontevico?** Benissimo e sento che le persone provano stima e affetto sincero nei miei confronti. Qui ho incontrato persone molto valide, che pregano molto e credono. Sono stato felice di scoprire un paese ricco di

tradizioni religiose antiche, profondamente radicate, anche se alcune hanno bisogno di maturare e dovranno essere adeguate ai tempi.

9. Che rapporto ha con gli altri sacerdoti? Con gli altri sacerdoti mi trovo molto bene. Ognuno ha il suo carattere però ci vogliamo bene e ci stimiamo. Ci riuniamo regolarmente il venerdì mattina per organizzare e per dividerci gli incarichi e poi tutti insieme condividiamo il pranzo al Cremonesini.

10. Che impressione si è fatto di questo Istituto? Cosa significa per Lei esserne il Presidente? Che cosa comporta? Premetto che non conoscevo l'Istituto Cremonesini. In questi mesi ho avuto l'opportunità di conoscere una realtà che mi affascina molto. Ringrazio Mons. Cremonesini per l'idea audace che ha avuto di acquistare il castello per trasformarlo nel luogo di carità che è diventato, per venire in aiuto a chi ne ha più bisogno. Al Cremonesini si respira un clima che combina lati sereni e gioiosi con altri legati al dolore e alla sofferenza. Qui ho incontrati persone, professionisti, che sanno fare il proprio lavoro. Fare il Presidente di questa realtà significa per me mettermi a servizio, non solo a livello burocratico-amministrativo, ma fare passi sicuri per non arrecare danno né all'Istituto, né ai suoi utenti. **LA COSA MIGLIORE È CHE QUI SI METTE AL CENTRO LA PERSONA, CHE HA SEMPRE LA PRIORITÀ SU TUTTO IL RESTO.**

11. Cosa vede nel futuro di Ponteviso? Gli impegni attuali dei sacerdoti sono pressanti, ma è importante che i sacerdoti abbiamo la possibilità di ritagliarsi del tempo per la preghiera e il raccoglimento. Ci attende un futuro in cui i sacerdoti saranno sempre meno e quindi, per non farci trovare impreparati, dobbiamo iniziare sin da ora a riorganizzarci e rivedere alcune tradizioni in modo tale che il ridotto numero di sacerdoti non intacchi l'humus della nostra comunità.



**UN GRAZIE DI CUORE A
MONS. FEDERICO
PER LA GRANDE
DISPONIBILITÀ E
CORTESIA!!!**



"PEDONI PATENTATI"



Affezionati lettori di PonteVico, anche quest'anno ci è stata data l'opportunità di organizzare il progetto di "Educazione Stradale", realizzato in collaborazione con il Comando della Polizia Locale ed il Comune di PonteVico. Alcune di noi avevano già avuto modo di prendere parte al progetto negli anni scorsi, altre invece vi hanno aderito per la prima volta.

Il progetto si è articolato in quattro incontri in aula, della durata di un paio d'ore ciascuno, durante i quali il nostro comandante ci ha spiegato, con grande chiarezza e semplicità, alcuni fondamentali dell'educazione stradale. In particolare, gli obiettivi degli incontri sono stati: riconoscere e rispettare le norme che regolano la circolazione stradale, comprendere le norme di comportamento per i pedoni, riconoscere i pericoli della strada, interpretare in modo corretto le segnalazioni del semaforo e del vigile ed infine, identificare le forme ed interpretare il linguaggio convenzionale della segnaletica stradale.

Durante l'ultimo incontro in aula abbiamo fatto l'esame!! Il Comandante ha proposto un riepilogo dei vari argomenti trattati in precedenza e verificato la nostra effettiva preparazione, facendoci alcune domande. Al termine della lezione il vigile Maurizio ha consegnato a tutte noi partecipanti il tanto agognato e sudato "PATENTINO DEL PEDONE" e tutti insieme abbiamo festeggiato l'evento facendo una ghiotta merenda.

Qualche settimana dopo tutte "neopatentate" abbiamo avuto l'opportunità di metterci alla prova e testare direttamente sul campo quanto avevamo imparato nel corso di un'uscita, realizzata sotto la guida attenta del comandante Maurizio e della vigilessa Angela. Durante una breve passeggiata per le vie del paese abbiamo avuto modo di osservare la segnaletica, comprendere come i pedoni devono muoversi in sicurezza sulla strada e imparare a seguire le indicazioni del vigile. È stato davvero divertente!!!

Un doveroso e sentito ringraziamento va al Comune di PonteVico, per l'opportunità che ci ha dato, e al Comandante della Polizia Locale Maurizio Carrera, che da diversi anni si presta, con grande disponibilità e professionalità, per la realizzazione dell'iniziativa.



Alla prossima!

La redazione di Casper

(Articolo apparso su PonteVico di Febbraio 2019)

"ROSSO PAPAVERO": PERCORSO DI TEATRO SOCIALE
TEMA SCELTO PER QUEST'ANNO:
I COLORI E LE EMOZIONI



Il colore è tutto ciò che riempie la materia; nulla apparirebbe se non avesse colore. Tanto più l'essere umano che è fatto sì di materia, ma anche di emozioni.

I colori quindi rappresentano un ponte tra ciò che siamo interiormente e ciò che è l'esteriorità, quel che ci circonda e quindi ci influenza, ci condiziona.

Il lavoro sulle emozioni troverà la propria manifestazione nell'uso del colore, nella rappresentazione di ciò che è colorato, quindi le emozioni prenderanno colore e saranno il tema del percorso di quest'anno.

COSA VUOL DIRE FARE TEATRO SOCIALE

Il teatro Sociale è una pratica artistica che nasce e si sviluppa con l'intento di offrire un luogo e un evento nel quale l'aspetto della relazione, e del raccontarsi e raccontare siano predominanti, senza dare spazio ad un giudizio, ma dove tutto viene accolto e raccolto, per dare vita poi all'evento.

Gli obiettivi d'intervento più consoni ad una pratica di Teatro Sociale sono:

- cura per alleviare ferite e traumi psicosociali;
- costruire, ricostruire, mettere in forma persone gruppi, comunità;
- creare luoghi, tempi, gruppi attraverso attività performative, ludiche ed artistiche;
- stimolare relazioni positive attraverso l'incontro, l'arte, la compartecipazione.

Gli ambiti nei quali è possibile costruire percorsi di Teatro Sociale e di Comunità sono: Scuole, Ospedali, Comuni, Centri Culturali, Carceri, centri per la disabilità, gruppi ed associazioni. Un percorso di Teatro Sociale e di Comunità può vedere la partecipazione sia di gruppi chiusi sia di gruppi aperti, dove i partecipanti possono variare di numero anche durante il percorso.

La strategia principale utilizzata è quella di partire dalle "fragilità" intese come individuazione dei punti di crisi, di debolezza, di margine, per trovare un percorso comune che porti a ribaltare la problematica in opportunità.



SPETTACOLO FINALE: EMOTICON

"OGNI PERSONA HA UN SUO PROPRIO COLORE, UNA TONALITÀ LA CUI LUCE TRAPELA APPENA APPENA LUNGO I CONTORNI DEL CORPO. UNA SPECIE DI ALONE, COME NELLE FIGURE VISTE IN CONTROLUCE".

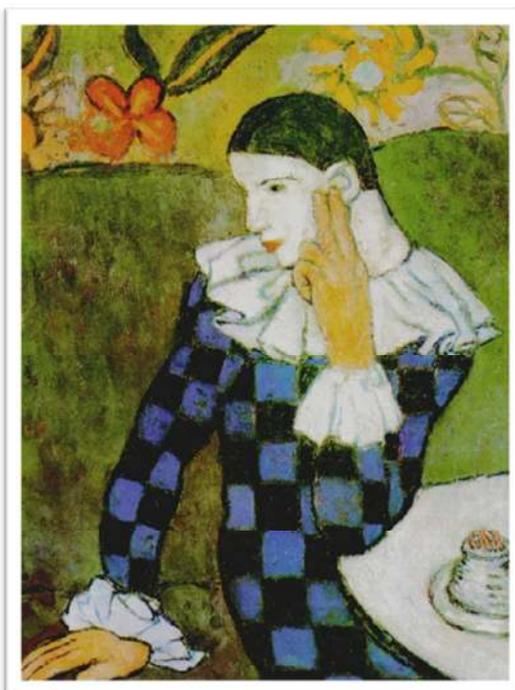
L'incipit iniziale dello spettacolo racchiude il senso dello stesso: raccontare di sé attraverso i colori e gli oggetti che aiutano a rappresentare alcune emozioni.

Emozioni positive e negative, spesso difficili da decifrare e narrare, che trovano spazio sul palco attraverso gesti, azioni e oggetti, fino a comporre lo spettacolo come fosse un quadro dipinto su una tela bianca.

Le emozioni come materia invisibile che diventa visibile e definisce il vivere di ognuno.

Lo spettacolo è il risultato di una serie di improvvisazioni nate dai racconti delle attrici, durante il laboratorio teatrale, nel tentativo di creare continui simbolismi, secondo i colori scelti per rappresentarli.

I teli dipinti sono frutto di una azione grafico-pittorica che ha cercato di trasportare il movimento del corpo in tratto pittorico: movimento morbido e lento, oppure veloce e violento, altre volte ampio ed altre ancora minimalista e figurativo.



IMPRESSIONI DEL PUBBLICO:

GIANNA: Senza dubbio è stato molto emozionante. Gli attori sembravano delle ombre. Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando è uscito il telo che rappresentava il mare.

GIUSY M.: Mi è piaciuto tutto lo spettacolo, soprattutto alla fine quando gli attori si sono messi in semicerchio come per abbracciare il pubblico.

MARINA: Da subito mi sono piaciute le parole che sono state pronunciate dagli attori, i movimenti che ogni attore faceva lasciavano intuire la personalità di ognuno. Mi hanno colpito molto anche i due bambini, credo che per loro sia stata una bellissima esperienza, formativa, che li stia educando ad una grande sensibilità.

GIUSY B.: La scena che mi è piaciuta di più è stata quella degli ombrelli grigi e viola che rappresentavano la tristezza e poi la gioia con l'ombrello rosso.

STEFANIA: Mi è piaciuto l'inizio quando si vedevano tutti i teli colorati e a turno le attrici dicevano un'emozione legata al colore. Il colore che mi ha colpito di più è stato il rosso passione, amore e rabbia. Ho trascorso una bella giornata!

DOLORES: Mi è piaciuto all'inizio il quadro dei veli colorati e sono stata colpita dai bambini che già così piccoli si sentivano a loro agio sul palco e molto preparati nell'esibizione. Il rosso mi ha colpito molto. Bella anche la parte finale dei ringraziamenti e il momento della consegna delle rose.

ANTONELLA: Quando si è aperto il sipario mi sono accorta dei colori diversi dei teli. Non c'è stato un momento che mi è piaciuto di più, ma sono rimasta colpita da tutto lo spettacolo.



IMPRESSIONI DEGLI ATTORI:

MONICA: Mi sono divertita tanto a partecipare anche quest'anno al laboratorio teatrale e allo spettacolo finale. È stato bello stare in compagnia di ospiti di reparti diversi e di operatori che solitamente non frequento.

GABRIELLA: Rispetto allo spettacolo dello scorso anno, mi è piaciuto molto di più rappresentare questo sulle emozioni. Il quadro che ho rappresentato e mi è piaciuto di più è stato quello dove usavo il nastro bianco che raffigurava la leggerezza. Mi sono trovata a mio agio con tutte le compagne ed anche con i bambini. Mi piacerebbe ripetere l'esperienza anche il prossimo anno.

EGLE: Quest'anno è andata molto bene. Mi è piaciuto rappresentare anche la tristezza. Bellissime anche le musiche soprattutto quelle della gioia accompagnate dai colori dei teli gialli e arancioni. Mi è piaciuta la possibilità di fare la replica per i ragazzi delle scuole. Vorrei partecipare ancora il prossimo anno.





"OGNI PERSONA HA UN SUO PROPRIO COLORE, UNA TONALITÀ LA CUI LUCE TRAPELA APPENA APPENA LUNGO I CONTORNI DEL CORPO. UNA SPECIE DI ALONE, COME NELLE FIGURE VISTE IN CONTROLUCE."



"A volte le parole non bastano, ed allora servono i colori e le forme. E le note. E le emozioni. **AZZURRO e BIANCO** come la serenità, la leggerezza d'animo e di corpo, assenza e benessere."





"Regalami uno spazio tra la testa e il cuore dove far entrare il sole.
Donami piedi nudi da far danzare con i fiori. **GIALLO** come la felicità che si sente
quando arriva l'estate; **ARANCIONE** come il sole al tramonto e l'allegria in una
festa, gioia che nasce dall'amicizia."



"Ci sono giorni in cui il cielo è limpido e chiaro e tutto va bene, ed altri dove le nuvole sono VIOLA e piangono lacrime GRIGIE. La malinconia ci riempie e un velo di tristezza ci avvolge le spalle."



"Il ROSSO è il colore delle emozioni perché è il colore delle estremità dello spettro; racconta dell'amore, della passione, del bacio da una parte e la rabbia, il sangue, la paura dall'altra. È il colore più importante, come il cuore dell'uomo. Rosso come il fuoco che brucia dentro di noi, a volte incendia, altre scalda."





"SIAMO COME TAVOLOZZE SULLE QUALI STENDERE COLORI: TELE BIANCHE DA RIEMPIRE CON LE TONALITÀ DELLE EMOZIONI. SIAMO, NELLA NOSTRA IMPERFEZIONE, DEI CAPOLAVORI UNICI, QUADRI INIMITABILI CHE ASPETTANO SOLO VISITATORI COSÌ ATTENTI E DAL CUORE APERTO ALLO STUPORE PER POTERCI AMMIRARE IN TUTTA LA NOSTRA BELLEZZA: SIAMO ESSERI UMANI."





“EMOTICON”

Cari lettori di PonteVico, in questo articolo, il tema che desideriamo affrontare sono le nostre emozioni e lo facciamo attraverso la “recensione” dello spettacolo che abbiamo posto in essere al termine dell'ormai consueto laboratorio teatrale guidate dal “nostro” animatore preferito, Max Bozzoni.

Il percorso che abbiamo fatto quest'anno è stato un viaggio dentro noi stesse alla scoperta delle nostre emozioni. Le emozioni belle e quelle più negative, che fanno da sempre parte della vita di tutti noi, ma che spesso sono difficili da decifrare e raccontare. Noi, attrici provette, abbiamo provato a descriverle attraverso i gesti e le azioni che alla fine hanno dato vita allo spettacolo che abbiamo realizzato in anteprima il 24 febbraio presso il Teatro Comunale, e in via specialissima abbiamo replicato l'11 marzo.

“Ogni persona ha un suo proprio colore,

una tonalità la cui luce trapela appena appena lungo i contorni del corpo.

Una specie di alone, come nelle figure viste in controluce”

Questo è stato l'incipit iniziale dello spettacolo che racchiude tutto il messaggio che volevamo trasmettere e che speriamo sia arrivato a tutte le persone che sono intervenute numerosissime a guardarci. L'argomento è tanto delicato che a volte le parole non bastano e allora servono i colori e le forme...e le note. Così, scivolando dolcemente sulle tonalità della musica ecco alternarsi sul palco il bianco e l'azzurro della serenità, il giallo della gioia, il viola e il grigio della tristezza e della malinconia; il rosso della passione ma anche della rabbia. Durante l'esibizione il Pubblico ha dato quella carica e quell'energia in più al Gruppo rendendo tutto ancora più bello. Così, anche loro sono diventati parte integrante dello spettacolo con gli applausi, i silenzi, lo stupore, la meraviglia, la commozione, le risate... Come gli anni passati, in occasioni preziose come questa, ci sentiamo Persone competenti, apprezzate, accettate e rispettate, sono emozioni che, davvero, non hanno prezzo. Durante questo percorso abbiamo imparato molto su noi stesse, ed il pensiero che più ci ha colpito è che, tutti quanti, *“siamo tavolozze sulle quali stendere i colori: tele bianche da riempire con le tonalità delle emozioni. Siamo, nella nostra imperfezione, dei capolavori unici, quadri inimitabili che aspettano solo visitatori così attenti e dal cuore aperto dallo stupore per poterci ammirare in tutta la nostra bellezza. Siamo esseri umani”*.

Alla prossima, la redazione di Casper

(Articolo apparso su PonteVico di Aprile 2019)

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Il 22 marzo di ogni anno si festeggia l'acqua, l'elemento sinonimo di vita. La Giornata Mondiale dell'acqua è una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992. Il 22 marzo di ogni anno gli Stati che siedono all'interno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono invitati alla promozione dell'acqua promovendo attività concrete nei loro rispettivi Paesi. Con la coordinazione del dipartimento degli affari sociali e economici dell'ONU, la giornata internazionale dell'acqua 2005 determinò l'inizio di una seconda decade internazionale delle Nazioni Unite dedicata alle azioni per l'acqua. Oltre gli Stati membri, dal 2005 anche una serie di Organizzazioni Non Governative hanno utilizzato tale giornata come momento per sensibilizzare l'attenzione del pubblico sulla critica questione dell'acqua nella nostra era, con occhio di riguardo all'accesso all'acqua dolce e alla sostenibilità degli habitat acquatici. Ogni tre anni, a partire dal 1997, il World Water Council, organismo non governativo internazionale creato nel 1996 come piattaforma degli organismi internazionali e specialisti nel settore dell'acqua, con uno status consultivo speciale loro attribuito da Unesco ed Ecosoc, convoca un Forum sull'acqua per raccogliere i contributi e dibattere intorno agli attuali problemi locali, regionali e globali, problemi che non possono essere risolti senza un accordo quadro con obiettivi e strategie comuni. L'ultimo incontro dal tema "acqua e sviluppo sostenibile" è stato quello del 2015 a Daegu-Gyeongbuk in Corea del Sud. L'obiettivo di questa giornata è quello di richiamare l'opinione pubblica sull'importanza imprescindibile del bene primario per eccellenza: l'acqua corrente. E allo stesso tempo promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche. Secondo l'Onu, la domanda globale è cresciuta di sei volte negli ultimi 100 anni e continua ad aumentare. Una risorsa che è sempre di meno e per meno persone, stando all'ultimo report congiunto Oms-Unicef.

Stefania





FESTA DELLA LIBERAZIONE



Il 25 aprile è il giorno in cui ogni anno in Italia si celebra la festa della Liberazione dal nazifascismo, avvenuta nel 1945. L'occupazione tedesca e fascista in Italia non terminò in un solo giorno ma si considera il 25 aprile come data simbolo, perché quel giorno del 1945 coincise con l'inizio della ritirata da parte dei soldati della Germania nazista e di quelli fascisti della repubblica di Salò dalle città di Torino e di Milano, dopo che la popolazione si era ribellata e i partigiani avevano organizzato un piano coordinato per riprendere le città.

La decisione di scegliere il 25 aprile come "festa della Liberazione" fu presa il 22 aprile del 1946, quando il governo italiano provvisorio - il primo guidato da Alcide De Gasperi e l'ultimo del Regno d'Italia - stabilì con un decreto che il 25 aprile dovesse essere "festa nazionale". La data fu fissata in modo definitivo con la legge n. 269 del maggio 1949, presentata da De Gasperi in Senato nel settembre 1948. Da allora, il 25 aprile è un giorno festivo, come le domeniche, il primo maggio, il giorno di Natale e da alcuni anni la festa della Repubblica, che ricorre il 2 giugno. La guerra in Italia non finì il 25 aprile 1945, comunque: continuò ancora per qualche giorno, fino agli inizi di maggio.

Anche altri paesi europei ricordano la fine dell'occupazione straniera durante la Seconda guerra mondiale, ma in date diverse: Olanda e Danimarca la festeggiano il 5 maggio, in Norvegia è festa l'8 maggio, in Romania il 23 agosto. Anche in Etiopia si festeggia il 5 maggio la festa della Liberazione, ma in quel caso per ricordare la fine dell'occupazione italiana, avvenuta nel 1941.



"UN POMERIGGIO...CON IL CUORE IN CORSA!"

Cari lettori di PonteVico, in questo numero del Bollettino vogliamo raccontarvi un'avventura... anzi, un'emozione... anzi, un'emozione avventurosa! ... e non soltanto dal punto di vista dell'adrenalina che, vi assicuriamo, è scorsa a fiumi, ma anche dal punto di vista più sentimentale del termine: un batticuore di felicità!

Partiamo dall'inizio. Sabato 27 aprile siamo state invitate dallo staff della "2MS Racing" di PonteVico al fantastico Kart Show a Robecco d'Oglio per trascorrere insieme un pomeriggio all'insegna del divertimento e della velocità ... in assoluta sicurezza!! E' un appuntamento consueto, il nostro, che ogni anno aspettiamo con piacere e che ogni volta non ci delude mai... e che, anche quest'anno, è stato memorabile e non solo per lo spettacolo che ci hanno offerto e che in parte abbiamo condiviso.

L'avventura è iniziata nel primo pomeriggio, quando un bel gruppo di noi ospiti è partito, a piedi, per una piacevolissima passeggiata sulla pista ciclabile fino al piazzale della Chiesa di Robecco. Ad attenderci abbiamo trovato tutto lo staff della 2MS che ci ha riservato l'accoglienza predisposta per le occasioni speciali: erano state preparate delle sedie e dei gazebo per l'ombra, ed un punto di ristoro con bibite e stuzzichini davvero deliziosi (offerti da alcuni sponsor).

Per circa due ore, i piloti sono stati a nostra disposizione per far vivere, alle più spericolate di noi, l'ebbrezza della velocità... e per quelle un po' più timorose, l'emozione di un giro col vento nei capelli e il sorriso sulle labbra. E' stata certamente un'esperienza che ha appagato il nostro desiderio di adrenalina, che ci ha fatto rimanere a bocca aperta quando abbiamo visto a quale velocità sono in grado di andare quei piccoli bolidi (ovviamente senza noi a bordo!!). Ma c'è stato molto di più. Per tutto il pomeriggio abbiamo letto sui loro volti sorridenti e nei loro gesti premurosi e gentili, la soddisfazione per averci permesso di vivere un'emozione così speciale. Ci hanno accolto con un calore così grande che siamo partite convinte di ricevere in "regalo" un'avventura...e siamo tornate con la sensazione di aver fatto un "regalo" a loro!

Speriamo di essere riuscite, con il nostro entusiasmo e la nostra gioia, ad esprimere adeguatamente tutta la gratitudine che proviamo nei loro confronti. Questo è un batticuore che ci piace tanto sentire e che ci auguriamo di provare anche negli anni a venire!



Alla prossima
La redazione di Casper

(Articolo apparso su PonteVico di Giugno 2019)



EVENTI SPORTIVI

◦ 31 GENNAIO: DELFINI A SARONNO

Decima edizione del trofeo Città di Saronno con oltre 240 atleti lombardi Fisdor in vasca nella piscina comunale della cittadina varesina e fra questi 16 atleti della società ADS Delfini Cremona Onlus. Nel settore S14 femminile ottime prove di Giuseppina che si migliora nei 50 metri farfalla, dove giunge sesta in 1'03"96 e poi quinta nei 100 metri farfalla con il tempo di 2'30"77. Brava Giusy!



◦ 17 FEBBRAIO: TROFEO DELL'ANGELO A BERGAMO

Nella 13° edizione del trofeo dell'Angelo che si è svolta nella piscina dell'Italcementi di Bergamo, la squadra dei Delfini Cremona di nuoto, al completo, ha voluto onorare il nuotatore Manuel Bortuzzo (ferito alla schiena a Roma) gareggiando con una "M" scritta sulla spalla destra e dedicando a lui la vittoria di squadra. Nel dettaglio la nostra Giuseppina R. si è piazzata settima nei 50 mt stile libero femminile in 56"16 e seconda nei 200 mt misti in 5'22"63. Ma è stata nella staffetta 4x50 mista femminile che Giuseppina ha dato il meglio di sé nuotando veloce come non aveva mai fatto. Per l'altra nostra atleta coinvolta Sonia A. primo posto nei 100 mt stile libero in 2'15"17 e poi il sesto posto nei 50 mt stile libero con il tempo di 54"49. Nella staffetta 5x50 stile libero Giusi, Sonia e le altre compagne si sono aggiudicate il quarto posto.

◦ 28 FEBBRAIO: CAMPIONATI ITALIANI INVERNALI FISDIR

Fabriano (AN) Al termine dei campionati italiani invernali di nuoto gli atleti cremonesi si sono meritati ben 16 titoli, 6 argenti e 3 bronzi il bottino finale a cui si sommano altri piazzamenti significativi. Le nostre atlete Giuseppina R. vince i 50 rana s 14 Master femminili nuotando in 1'16"15. Giuseppina nel secondo giorno di gare vince il titolo nei 200 mt misti donne classe s 14 amatori con il tempo di 5'20"04 e i 100 metri rana classe s 14 amatori con il tempo di 2'52"20.

"Nei 50 a rana sono arrivata prima. Nei 200 misti sono arrivata prima. Nei 100 rana sono arrivata prima. L'albergo era molto bello e anche le camere erano bellissime".

◦ 3 MARZO: PALLAVOLO A MORBEGNO

STEFANIA E ANTONELLA: Dopo un risveglio traumatico alle ore 5.00, ci siamo preparate per un viaggio di 2 ore per Morbegno. Dopo essere arrivate ed aver gustato una buonissima colazione, ci siamo preparate per le partite. La prima partita l'abbiamo persa ma ci siamo rifatte con la vittoria contro il Bergamo. Per riprenderci dalla fatica abbiamo pranzato con polenta taragna, salamella e dei buoni dolci. Al termine siamo stati allietati dalla musica dei "The Musical" un gruppo di Morbegno che ci ha fatto proprio divertire. Alle premiazioni siamo arrivate al IV posto, abbiamo ricevuto in dono

una medaglia ciascuna ed uno scatolone con generi alimentari. Siamo state molto contente della giornata!

◦ 6 MARZO: PARTITA DI PALLAVOLO A CALVATONE

STEFANIA E ANTONELLA: Alle 15:30 siamo partite per Calvatone per disputare la partita contro la squadra del paese. Anche se abbiamo giocato una sola partitella abbiamo comunque trascorso un pomeriggio divertente. Dopo aver vinto 3 set a 0 ci siamo preparate per tornare "Al Veliero" a mangiare una meritata pizza e un gustoso dolce.



◦ 23 MARZO: PARTITA DI PALLAVOLO A ORZINUOVI

◦ 31 MARZO: PARTITA DI PALLAVOLO INTEGRATA A PONTEVICO

La tappa si è disputata in casa e il Cremonesini Volley ha reso orgogliosi i pontevichesi presenti a fare il tifo per loro. Una giornata di più match dove le ragazze hanno combattuto con tutte le loro forze per riuscire a raggiungere il podio. Terzo posto per loro e la maggior soddisfazione è stato riuscire a battere per la seconda volta nella storia della loro partecipazione al volley integrato gli antagonisti storici "Gli amici di Emmy e Chiara". Grande gioia tra le ragazze e soddisfazione tra la dirigenza. Presenti al trionfo anche gli amministratori comunali pontevichesi, l'assessore Barbara Zavaglio e l'assessore Gianni Milini e, in rappresentanza del Comune di Robecco d'Oglio che per il secondo anno è presente nel progetto, l'assessore Marta Falco.

DOLORES: Mi sono trovata bene già dal mattino. Le squadre sono state brave. Le nostre atlete si sono proprio meritate il 3° posto. Abbiamo fatto molto tifo. Mi è piaciuto anche poter tornare nel pomeriggio per vedere le finali.

EGLE: Mi sembra che le nostre atlete siano migliorate. Dopo pranzo mi è piaciuto tornare in palestra per vedere le finali.

GABRIELLA: Le nostre atlete sono state bravissime, si sono proprio impegnate. Mi sono trovata bene anche in pizzeria, eravamo in tante a condividere il momento del pranzo. Non ho visto le finali perché sono rientrata in Istituto però sono stata contenta quando le ragazze sono tornate e ci hanno detto di essere arrivate terze.

NADIA: Mi ha fatto piacere poter uscire per trascorrere una giornata diversa del solito. A pranzo mi sono gustata una buona pizza.

STEFANIA: Meritavamo il 1° posto, ma ci siamo divertite ed impegnate tanto e siamo salite sul terzo gradino del podio. La mia soddisfazione più grande è aver battuto il Castelleone perché è una squadra fortissima. E' stato bello poter condividere la giornata con le mie compagne. Il grande tifo ci ha dato molta carica.



◦ 12 APRILE: PARTITA DI PALLAVOLO A CASTELLEONE

STEFANIA: Anche se abbiamo perso 3 set a 0 è stata una partita molto combattuta. Ci siamo comunque divertite insieme.

◦ 28 APRILE: PARTITA DI PALLAVOLO A BERGAMO - CIVIDATE AL PIANO

STEFANIA E ANTONELLA: È stata una bella giornata, siamo state soddisfatte del 3° posto. Contente per la compagnia e un po' tristi perché era l'ultima partita del torneo.

◦ 12 MAGGIO: NUOTO A CREMONA

SONIA si è piazzata al secondo posto, nella classe S14, nei 50 mt stile libero senior femminile con il tempo di 53" 52 e al terzo posto nei 100 mt stile libero in 2'18"89.





EVENTI RELIGIOSI

GMG 2019 A PANAMA

La XXXIV Giornata Mondiale della Gioventù si è tenuta a Panama dal 22 al 27 gennaio 2019 con il tema: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola".

A scegliere Panama come teatro della GMG, a tre anni di distanza dall'ultima (a Cracovia), è stato papa Francesco.

Il 23 gennaio 2019 è il giorno della partenza del Pontefice da Roma Fiumicino.

L'arrivo di Francesco all'aeroporto Tocumen è previsto alle 16.30 locali, le 22.30 italiane. Dopo l'accoglienza ufficiale, Bergoglio riposa alla Nunziatura Apostolica.

Il clou degli eventi inizia giovedì 24 gennaio alle 9.45 (15.45 in Italia) con la cerimonia di benvenuto all'ingresso principale della Presidenza della Repubblica, la visita al presidente e in seguito alle autorità e al corpo diplomatico del Paese.

Nel tardo pomeriggio italiano, l'incontro con i vescovi centroamericani.

L'apertura ufficiale della GMG avviene alle 17.30 locali, le 23.30 italiane, con la Cerimonia nel Campo Santa Maria la Antigua. Venerdì 25 gennaio alle 10.30 locali, le 18.30 in Italia, il primo appuntamento della giornata prevede una liturgia con i giovani detenuti del Centro de Cumplimiento de Menores Las Garzas de Pacora.

Alle 17.30, le 23.30 italiane, la via Crucis con i giovani nel Campo Santa Maria la Antigua.

Sabato, penultima giornata della GMG, alle 15.15 italiane Messa alla Cattedrale Basilica di Santa Maria la Antigua, a seguire pranzo con i giovani nel Seminario Maggiore San Josè e infine veglia nel Campo San Juan Pablo II- Metro Park, a partire da mezzanotte e mezza.

Domenica 27 gennaio si comincia alle 14 italiane con la Messa nel Campo San Juan Pablo II- Metro Park. A seguire la visita alla Casa Hogar del Buen samaritano.

Per finire, alle 22.30 italiane, previsto un incontro con i volontari della GMG nello Stadio Rommel Fernandez.

EGLE



**"Ecco la serva del Signore; avvenga
per me secondo la tua parola" Lc. 1,38**



Il Papa si è recato ad Abu Dhabi (ventisettesima missione del suo pontificato) dal 3 al 5 febbraio 2019 divenendo il primo pontefice nella storia a visitare gli Emirati Arabi Uniti.

Motto della visita è "Fammi canale della tua pace": al centro dell'evento, l'importanza del dialogo interreligioso e della fraternità tra i credenti delle diverse religioni. Il 2019 è stato dichiarato dalle autorità degli Emirati "Anno della tolleranza" con lo scopo di promuovere una cultura lontana da ogni fondamentalismo.

Durante il volo si è definito pellegrino di pace e di fraternità tra i popoli.

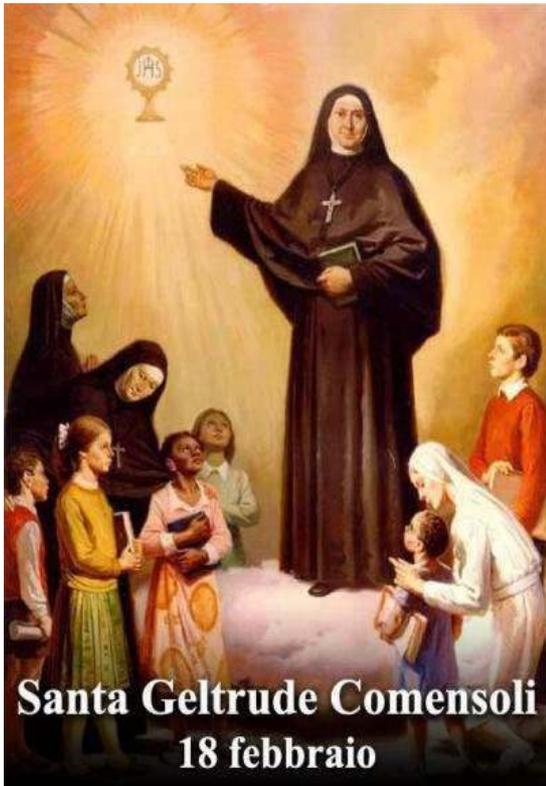
A Fiumicino ha visitato la struttura adibita all'assistenza di persone senza fissa dimora che cercano riparo nelle sale d'attesa dell'aeroporto. Un telegramma dalla Santa Sede è stato inviato nella circostanza al Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella per rivolgere un saluto e la benedizione Apostolica.

All'inizio del suo viaggio apostolico, Papa Francesco è stato accolto nel Palazzo Presidenziale per la visita ufficiale allo sceicco Mohammed Bin Zayed Al Nahyan principe ereditario di Abu Dhabi. In seguito si è recato presso la Grande Moschea dello sceicco Zaied per un incontro privato con i membri del muslim Council of Elders e ha concluso la prima giornata al Founde's Memorial. Insieme ad altri 700 leader di varie confessioni, ha incontrato anche Ahmed al- Tayeb, Imam di Al- Azhar, il centro studi più autorevole dell'Islam sunnita, integralista ma dialogante, istituzione che Bergoglio conosce e con la quale intrattiene relazioni. All'ex consigliere dell'Imam, Mohamed Mahmoud Abdel Salam, il Vaticano ha appena concesso una onorificenza per essersi adoperato nel dialogo interreligioso e nel rafforzamento delle relazioni tra Al-Azhar e la chiesa cattolica. Questa visita nella Grande Moschea degli Emirati, coincide con una ricorrenza speciale, sono infatti trascorsi 800 anni dal leggendario incontro di San Francesco di Assisi con il sultano d'Egitto, Malik al Kamil.

L'evento più atteso è anche un altro, nell'ultima giornata papa Francesco si è recato alla Cattedrale di Abu Dhabi in visita privata e ha celebrato la Santa Messa allo Zayed Sport City Stadium.

Nel periodo storico che gli Emirati hanno ribattezzato anno della tolleranza, la concessione fatta al Vaticano è il massimo che si poteva immaginare nel mondo arabo: celebrare pubblicamente la santa Messa in uno Stadio, i 135 mila biglietti messi a disposizione per assistere all'avvenimento sono andati a ruba. Per l'occasione, la data del 5 febbraio è stata considerata festa per tutti i dipendenti che vorranno prendere parte alla celebrazione. Il Golfo Persico accoglie del resto centinaia di migliaia di lavoratori cristiani immigrati, provenienti da tanti paesi dell'Asia e dell'Africa. Solo negli Emirati sono circa un milione, il 10% della popolazione. Le organizzazioni per i diritti umani scalpitano, sperano di sollevare una questione, perché negli Emirati la libertà d'espressione è repressa, tanto che Amnesty International ha chiesto al Papa di farsi interprete di questa esigenza.

SANTA GELTRUDE COMENSOLI



Geltrude nacque a Bienno in Val Camonica (Brescia) il 18 gennaio 1847. Lo stesso giorno della nascita i genitori la portano al fonte battesimale della chiesa parrocchiale e le diedero il nome di Caterina. Nell'infanzia, Caterina conobbe le gioie dell'innocenza e la spensieratezza dell'età. Il suo motto: "Gesù amarti e farti amare" diventa il programma della sua vita. Attratta ad una vita più perfetta, nel 1862 lasciò la famiglia ed entrò nell'Istituto delle Figlie di Carità, fondato da S. Bartolomea Capitanio, a Lovere (Brescia). La Postulante si ammalò e venne dimessa dall'Istituto. Scioltasi dai legami familiari in seguito alla morte dei genitori, la giovane cercò il modo di concretizzare il suo ideale eucaristico.

Sorretta dal nuovo Vescovo di Bergamo, il 15 dicembre 1882, Caterina, insieme a due altre compagne, diede origine alla Congregazione delle Suore Sacramentine di Bergamo. Il 15 dicembre 1884, vestì l'abito religioso e prese il nome di Suor Geltrude del SS.mo Sacramento. Dopo fu costretta a rifugiarsi a Lodi. Il Vescovo di Lodi, Mons. Rota, accolse paternamente quelle figlie, raccomandategli dal Vescovo di Bergamo e, con gesto magnanimo, procurò loro in Lavagna di Comazzo una casa che diventa provvisoriamente la Casa Madre dell'Istituto. La Fondatrice dette ormai tutte le garanzie di continuità per l'adorazione pubblica perpetua a Gesù Sacramentato, trasfuse nelle Suore il suo prezioso patrimonio spirituale, che fu spirito di preghiera, di sacrificio, di mortificazione, di obbedienza, di umiltà, di carità, soprattutto verso i poveri. Morì il 18 febbraio 1903. Il 9 agosto 1926 la salma venerata fu trasportata dal cimitero di Bergamo alla Casa Madre dell'Istituto da lei fondato, dove tuttora giace in apposita cappella, attigua alla chiesa dell'Adorazione. La Chiesa il 18 febbraio 1928 aprì il processo diocesano sulla santità della vita di Madre Geltrude e si concluse nel 1939. Il 26 aprile 1961, alla presenza del Santo Padre Giovanni XXIII, le viene attribuito il titolo di Venerabile. Il primo ottobre 1989 viene proclamata beata da papa Giovanni Paolo II e il 26 febbraio 2009 è stata canonizzata da papa Benedetto XVI, che ne ha dato evidenza nella solenne cerimonia del 26 aprile 2009.

6 MARZO: IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Il Mercoledì delle Ceneri è il giorno nel quale ha inizio la quaresima, il periodo di quaranta giorni che precedono la Pasqua di Risurrezione e nei quali la Chiesa cattolica invita i fedeli ad un cammino di penitenza, di preghiera, di carità per giungere convertiti al rinnovamento delle promesse battesimali, che si compirà appunto la domenica di Pasqua. Momento caratteristico della liturgia del Mercoledì delle Ceneri è lo spargimento, da parte del celebrante, di un pizzico di cenere benedetta sul capo dei fedeli. Si accompagna tale rito con le parole **«CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO»** (Mc 1,15), frase introdotta dal Concilio Vaticano II, mentre prima si utilizzava l'ammonimento, contenuto nel Libro della Genesi **«RICORDATI UOMO, CHE SEI POLVERE E IN POLVERE RITORNERAI»**. È consuetudine che le ceneri utilizzate per l'imposizione delle ceneri sul capo dei fedeli si ricavino dalla bruciatura dei rametti di palme o di ulivo benedetti in occasione della Domenica delle Palme, dell'anno precedente. Altro aspetto caratteristico della liturgia che ha inizio il Mercoledì delle Ceneri è l'uso del colore viola per i paramenti sacri nonché il fatto che per tutto il periodo quaresimale non si canta l'alleluia e non si recita il gloria. La chiesa richiede in questo giorno si osservi il digiuno e l'astinenza dalle carni. Per quanto attiene il periodo di quaresima, che inizia con il Mercoledì delle Ceneri, insegna Sant'Agostino: **«IL CRISTIANO ANCHE NEGLI ALTRI TEMPI DELL'ANNO DEVE ESSERE FERVOROSO NELLE PREGHIERE, NEI DIGIUNI E NELLE ELEMOSINE. TUTTAVIA QUESTO TEMPO SOLENNE DEVE STIMOLARE ANCHE COLORO CHE NEGLI ALTRI GIORNI SONO PIGRI IN QUESTE COSE.»**





CURIOSITÀ



SANTUARIO DELLA SANTA CASA DI LORETO



"La Santa Casa di Loreto è il primo Santuario di portata internazionale dedicato alla Vergine e vero cuore mariano della cristianità"

(Giovanni Paolo II).

Il Santuario di Loreto conserva infatti, secondo un'antica tradizione, oggi comprovata dalle ricerche storiche e archeologiche, la casa nazaretana della Madonna. La dimora terrena di Maria a Nazaret era costituita da due parti: da una Grotta scavata nella roccia, tuttora venerata nella basilica dell'Annunciazione a Nazaret, e da una camera in muratura antistante, composta da tre pareti di pietre poste a chiusura della grotta. Secondo la tradizione, nel 1291, quando i crociati furono espulsi definitivamente dalla Palestina, le pareti in muratura della casa della Madonna furono trasportate "per ministero angelico", prima in Croazia, e poi nel territorio di Loreto (10 dicembre 1294). Murate tra le pietre della Santa Casa sono state trovate cinque croci di stoffa rossa di crociati o, più probabilmente, di cavalieri di un ordine militare che nel medioevo difendevano i luoghi santi e le reliquie. La Santa Casa inoltre, per la sua struttura e per il materiale in pietra non reperibile in zona, è un manufatto estraneo alla cultura e agli usi edilizi marchigiani. D'altra parte i raffronti tecnici della Santa Casa con la Grotta

di Nazaret hanno messo in luce la coesistenza e la contiguità delle due parti. A conferma della tradizione è di grande importanza un recente studio sul modo in cui sono lavorate le pietre, cioè secondo l'uso dei Nabatei, diffuso nella Galilea ai tempi di Gesù. Di grande interesse risultano anche numerosi graffiti incisi sulle pietre della Santa Casa, giudicati dagli esperti di chiara origine giudeo-cristiana e assai simili a quelli riscontrati a Nazaret. La Santa Casa, nel suo nucleo originario è costituita solo da tre pareti perché la parte orientale, ove sorge l'altare, era aperta verso la Grotta. Le tre pareti originarie - senza fondamenta proprie e poggianti su un'antica via - si innalzano da terra per tre metri appena. Il materiale sovrastante, costituito da mattoni locali, è stato aggiunto in seguito, compresa la volta (1536), per rendere l'ambiente più adatto al culto. Il rivestimento marmoreo, che avvolge le pareti della Santa Casa, fu voluto da Giulio II e fu realizzato su disegno del Bramante (1507) da rinomati artisti del Rinascimento italiano. La statua della Vergine col Bambino, in legno di cedro del Libano, sostituisce quella del sec. XIV, distrutta da un incendio nel 1921. Grandi artisti si sono succeduti lungo i secoli per abbellire il Santuario la cui fama si è diffusa rapidamente in tutto il mondo divenendo meta privilegiata di milioni di pellegrini. L'insigne reliquia della Santa Casa di Maria è per il pellegrino occasione e invito per meditare gli alti messaggi teologici e spirituali legati al mistero dell'Incarnazione e all'annuncio della Salvezza.



Le tre pareti della Santa Casa di Loreto

La S. Casa, nel suo nucleo originario, è costituita da sole tre pareti, perché la parte dove sorge l'altare dava, a Nazaret, sulla bocca della Grotta e, quindi, non esisteva come muro. Delle tre pareti originarie le sezioni inferiori, per quasi tre metri di altezza, sono costituite prevalentemente da filari di pietre, per lo più arenarie, rintracciabili a Nazaret, e le sezioni superiori aggiunte successivamente e, quindi spurie, sono in mattoni locali, gli unici materiali edilizi usati nella zona.

Papa Francesco il 25 Marzo 2019 scorso si è recato in visita al Santuario di Loreto.

www.santuarioloreto.it



PERCHÉ PAPA FRANCESCO NON SI LASCIA BACIARE LA MANO DAI FEDELI

"Alla fine la mia mano è tutta bagnata: è per motivi igienici, è per il rispetto dei fedeli che preferisco evitare queste manifestazioni" dice Papa Francesco, tornando sul caso del baciamento dell'Anello che un video sul social ha contribuito a rendere celeberrimo nei giorni scorsi. In pellegrinaggio a Loreto, il pontefice ha sistematicamente rifiutato di farsi baciare l'anello dai fedeli che si erano messi in fila per rendergli omaggio. Il suo gesto è stato lodato da molti, in quanto ritenuto come esternazione di una enorme umiltà. In realtà, il protocollo non vuole che al Papa si baci la mano, ma l'anello, che non è un monile qualunque. Si tratta, infatti, del cosiddetto "anello piscatorio", su cui è effigiato il "pescatore di uomini" per eccellenza, il primo pontefice San Pietro. L'anello piscatorio è simbolo della dignità papale. Per secoli, l'anello piscatorio era di oro massiccio, ma Francesco lo ha rifiutato. In genere, infatti, alla morte di un Papa l'anello viene rotto con un martello e poi fuso per creare l'anello per il successivo pontefice. Prima di Francesco, però, non è morto un Papa, ma si è dimesso. Probabilmente per questo motivo, Francesco non ha voluto che fosse fuso l'anello di Benedetto XVI e, invece, ha indossato un nuovo anello, che non è d'oro, ma d'argento dorato. Già da molti decenni è stato, invece, abolito il bacio della pantofola, segno di sottomissione di re e nobili al potere papale.

STEFANIA

COSA SONO LE CALENDIMAGGIO?

In Italia è detta *Calendimaggio* o *Cantar maggio* una festa stagionale che si tiene per festeggiare l'arrivo della primavera. L'evento trae il nome dal periodo in cui ha luogo, cioè l'inizio di maggio. Il *Calendimaggio* è una tradizione viva ancor oggi in molte regioni d'Italia come allegoria del ritorno alla vita e della rinascita. La funzione magico-propiziatoria di questo rito è spesso svolta durante una questua durante la quale, in cambio di doni (tradizionalmente uova, vino, cibo o dolci), i maggianti cantano strofe benauguranti agli abitanti delle case che visitano. Simbolo della rinascita primaverile sono gli alberi che accompagnano i maggerini e i fiori, citati nelle strofe dei canti, e con i quali i partecipanti si ornano.

In particolare la pianta dell'ontano, che cresce lungo i corsi d'acqua, è considerata il simbolo della vita ed è per questo che è spesso presente nel rituale.

Si tratta di una celebrazione che risale a popoli dell'antichità molto integrati con i ritmi della natura, quali celti, etruschi e liguri, presso i quali l'arrivo della bella stagione rivestiva una grande importanza. In alcune località essa è associata al culto di San Michele, del quale è festeggiata l'8 maggio la sua apparizione nel santuario di Monte San Michele sul Gargano.

EGLE





ABBRACCIAMO LA CULTURA



GROMO (BG) Gromo è un comune italiano della provincia di Bergamo, in Lombardia. Territorialmente posizionato nelle Alpi meridionali indicate con il termine Prealpi Bergamasche. Situato sulla destra orografica del fiume Serio, in Val Seriana. Il comune fa parte della Comunità montana della Valle Seriana. Durante il Medioevo era soprannominato "la piccola Toledo" essendo dotata di numerose fucine, che ne facevano un centro molto importante per la lavorazione del ferro e la conseguente realizzazione di armi bianche, alabarde, scudi e corazze. Il comune è composto dal capoluogo sul fondovalle, posto su una rocca che domina il fiume Serio e da alcune frazioni, che occupano entrambe le pendici montuose dei due lati della valle.

GROTTA CARSICA Una grotta di origine carsica posta sul monte Redondo è il Bus di Tanoi. Custodisce i migliori esempi di forme carsiche conosciute. L'origine del nome in italiano Buco dei Gracchi è riconducibile all'uccello montano omonimo, che nidificava nell'ingresso della grotta.

LE MINIERE D'ARGENTO Le antiche miniere d'argento sul territorio di Gromo e di Ardesio, sono una parte importante nell'origine del paese, vengono documentate dagli atti notarili successivi al 1026, anno in cui il vescovo Ambrogio II, riprenderà i diritti sui territori della Valle Seriana dopo la transazione con il Monastero di San Martino di Tours che li aveva ricevuti da Carlo Magno nel 774, ma che alcune famiglie nobili di Bergamo avevano occupato.

Le miniere d'argento di Gromo si trovavano in località Coren del cucì che pur essendo una miniera chiusa è ancora visibile. La galena estratta nelle miniere dell'alta Valle Seriana sarà la principale fornitura della zecca di Bergamo per il conio del pergamino di cui rimane documentazione fino al 1302. Dall'anno seguente Bergamo venne governata da Alberto Scotti di Piacenza e con lui entrarono le nuove monete come il Fiorino e lo Zecchino.

CLIMA Gromo è situato in una vallata e possiede un fondovalle stretto e ripido. Il suo clima è continentale, con inverni freddi e moderatamente secchi ed estati relativamente calde e umide.

ORIGINI DEL NOME Grumus difatti significa collina, altura.

ARCHITETTURE RELIGIOSE Chiesa di San Gregorio Magno, Chiesa di San Giacomo e San Vincenzo, Cappella di San Benedetto, Chiesa di San Bartolomeo, Chiesa

della Santissima Trinità, Chiesa della Visitazione di Maria Santissima, Chiesa di San Bernardino da Siena.

ARCHITETTURE CIVILI Palazzo Milesi-Municipio di Gromo: Verso la fine del '700 passò alla famiglia Milesi. Con atto del 1924, la famiglia Milesi cedette il palazzo all'amministrazione comunale, compresi i tanti documenti della fondazione Valerio Milesi testimonianza del patrimonio culturale del territorio. Attualmente il Palazzo è sede dell'amministrazione Comunale e dell'Ufficio Turistico, mentre ai piani superiori ospita il Museo delle armi bianche e delle pergamene ed il Museo EcoNaturalistico. Durante il periodo estivo vi si svolgono numerose mostre d'arte, che hanno visto tra gli espositori Cesare Paoloantonio.

CASTELLO GINAMI Costruito sopra uno sperone di roccia sulla parte più elevata del territorio il castello domina il paese. Ora il castello ospita un rinomato ristorante.
CASTELLO E TORRE PRIACINI O TORRE DEL LAVANDERIO Il castello ha una storia antica, sarà Antoniolo Priacini nel 1399 a donare la torre alla Fondazione Mia con l'impegno di trasformarla in un ospedale. Solo la prima porzione del castello ha subito nel corso degli anni varie trasformazioni. Dal 2008 Gromo è stato insignito della qualifica di Borgo Medioevale e della Bandiera arancione del Touring Club Italiano.

TRADIZIONI E FOLCLORE Coinvolgente e suggestiva è la processione che si svolge la sera del Venerdì Santo lungo le antiche vie del paese. Una processione notturna composta da centinaia di credenti con i lumi accesi che, partendo dalla Chiesa Parrocchiale, al suono mesto di una marcia funebre, accompagnano la Statua del Cristo Morto, fino alla piazza mentre nei prati e sui pendii dei monti piccoli fuochi fatti di stracci imbevuti di olio e grasso rappresentano le vicende del Vangelo sul monte Calvario. In quel giorno si usa mangiare la maiossa, una torta particolare, fatta di farina gialla, cipolle, mele e fichi, condita con olio e poi cotta in forno.

STEFANIA



NOTTE D'ESTATE

L'acqua della fonte
 suona il suo tamburo
 d'argento.
 Gli alberi
 tessono il vento
 e i fiori lo tingono
 di profumo.
 Una ragnatela
 immensa
 fa della luna
 una stella.

di **FEDERICO GARCIA LORCA**

**SENSAZIONE**

Le sere blu d'estate, andrò per i sentieri
 graffiato dagli steli, sfiorando l'erba nuova:
 ne sentirò freschezza, assorto nel mistero.
 Farò che sulla testa scoperta il vento piova.
 Io non avrò pensieri, tacendo nel profondo:
 ma l'infinito amore l'anima mia avrà colmato,
 e me ne andrò lontano, lontano e vagabondo,
 guardando la Natura, come un innamorato.

di **ARTHUR RIMBAUD**



POLLICE VERDE

10 CONSIGLI PER L'ORTO E IL GIARDINO IN ESTATE



L'estate è una delle stagioni in cui le piante e gli ortaggi necessitano delle maggiori attenzioni. Ecco dunque alcuni consigli utili per avere un orto e un giardino da ammirare durante i mesi più caldi.

1) CONCIMARE LE PIANTE

In estate le piante potrebbero necessitare di un maggior nutrimento per permettere lo sviluppo dei fiori e dei frutti. Il metodo migliore per concimare il terreno è costituito dall'utilizzo di compost casalingo ottenuto da scarti vegetali, che arricchisce il terreno senza alterarlo o impoverirlo, a differenza dei comuni fertilizzanti liquidi, che tra l'altro, se utilizzati in quantità eccessive, possono "bruciare" le piante e vanificare fioritura e raccolto.

2) PIANTE PERENNI

Per il vostro giardino d'estate preferite piante perenni, resistenti al caldo e con un apparato radicale esteso. Molte piante annuali hanno radici piuttosto corte e rischiano di seccarsi in estate. Meglio dunque scegliere piante perenni o almeno biennali per i trapianti estivi. Grazie alle piante biennali vedrete fiorire di nuovo il vostro giardino il prossimo anno. Se le piante sono molto resistenti al caldo, richiederanno meno acqua e ciò favorirà il risparmio idrico.

3) INNAFFIARE

In estate le piante richiederanno una maggiore quantità d'acqua. I momenti migliori per innaffiare sono la mattina presto e la sera tardi. In questo modo l'acqua non evaporerà immediatamente a causa del calore del sole. Non innaffiate mai direttamente le foglie, per evitare che le vostre piante si secchino o si ammalinino.

4) PIANTE IN VASO

Attenzione all'esposizione al sole ed al calore delle vostre piante in vaso. Se i vostri vasi sono di plastica e di colore scuro, il terriccio potrebbe surriscaldarsi e portare le radici e la stessa pianta a soffrire e seccarsi. Se potete, nelle giornate più calde, spostate le piante in vaso più delicate nelle zone più ombreggiate del giardino o del balcone. Se il terriccio diventa talmente secco da rendere quasi impossibile innaffiarlo in superficie, immergete brevemente il fondo del vaso in un secchio d'acqua. Eliminate sempre i ristagni idrici dai sottovasi per evitare che le radici marciscano.

5) SISTEMA DI IRRIGAZIONE

Controllate che il sistema di irrigazione del vostro orto o del vostro giardino si trovi in uno stato perfetto. Non dovranno esservi né ostruzioni né perdite d'acqua.

6) PROTEZIONE

Dovrete proteggere le piante del vostro orto, soprattutto se appena nate o trapiantate da poco, sia dal calore eccessivo del sole che dalle grandinate e dai temporali improvvisi. È possibile creare delle strutture con degli appositi sostegni metallici, che permettano di realizzare dei piccoli archi che dovranno sorreggere dei teli di protezione sottili ma resistenti, con trama a rete.

7) FIORI DI BACH

I Fiori di Bach possono essere acquistati in erboristeria. Si tratta di rimedi naturali da utilizzare come alternativa a pesticidi e fertilizzanti.

8) PACCIAMATURA

La pacciamatura permette di mantenere una maggiore umidità nel terreno durante l'estate, proteggendolo dai raggi e dal calore del sole. Il suo impiego permette inoltre di ridurre le irrigazioni e di evitare la presenza delle piante considerate infestanti nell'orto. I materiali migliori per la pacciamatura sono paglia e pezzetti di corteccia.

9) ACQUA PIOVANA

Le piogge estive alimentano l'orto in maniera naturale, ma sono anche una vera risorsa per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e l'innaffiatura. Raccogliere l'acqua piovana sia in estate che lungo il corso dell'anno permette un grande risparmio di risorse, soprattutto quando l'orto, nei mesi caldi, richiede di essere annaffiato più spesso.

10) POTATURA

Se le vostre piante necessitano di essere potate durante l'estate, cercate di evitare le giornate o le ore più calde. La potatura serve ad eliminare le parti rovinate della pianta, ad aumentarne la produttività, a rigenerare i rami e a donare una forma più compatta e armonica.

(MATERIALE TRATTO DAL SITO WWW.GREENME.IT)



LA PROVA DEL CUOCO

ANTIPASTO: ROTOLO DI MOZZARELLA FARCITO



INGREDIENTI: Rotolo di Mozzarella 600 g, Prosciutto crudo 90 g, Pomodori ramati 200 g, Rucola 20 g, Acqua 100 g, Sale fino q.b.

PREPARAZIONE: Lavate e affettate sottilmente il pomodoro ramato. Preparate la rucola e le fette di prosciutto crudo. Stendete il rotolo di mozzarella, salate e farcite con le fette di prosciutto, quindi condite con le fette di pomodoro ramato e la rucola; infine aggiungete un altro strato di prosciutto crudo a fette. Arrotolate il tutto aiutandovi inizialmente con la carta forno, stringendo bene man a mano che avvolgete il ripieno. Una volta pronto, fate riposare il rotolo in frigorifero avvolto nella carta forno per almeno 10 minuti. Trascorso questo tempo, potete rimuovere la carta forno e tagliarlo a rondelle. Il vostro rotolo di mozzarella farcito è pronto per essere servito come stuzzicante aperitivo!

PRIMO PIATTO: PENNE ALLA CRUDAIOLA

INGREDIENTI: Penne Rigate 320 g, Olive nere denocciolate 50 g, Zucchine novelle 150 g, Funghi champignon 150 g, Pomodorini ciliegino 300 g, Pinoli 40 g, Aglio 1 spicchio, Basilico 40 foglie, Olio extravergine d'oliva 50 ml, Sale e Pepe nero q.b.

PREPARAZIONE: Tagliate a quarti i pomodorini. Spuntate, lavate e tagliate a rondelline sottili le zucchine novelle; tagliate a rondelle anche le olive nere. Pulite gli champignon, spellate le teste dei funghi, quindi tagliateli a fettine sottili nel senso della lunghezza. In una ciotola mettete i pomodorini, i funghi, le zucchine, le olive e tenetela da parte. Ponete i pinoli a tostare in una padella sul fuoco dolce, rigirandoli fino a quando saranno ben dorati. Ora condite le verdure con l'aglio tritato, le foglie di basilico spezzettate con le dita, l'olio, il sale, il pepe e i pinoli tostati. Mischiate bene gli ingredienti e lasciate che le verdure assorbano tutti gli aromi. Nel frattempo lessate al dente le penne rigate, scolatele e versatele nella ciotola dove riposa il condimento precedentemente preparato; mischiate gli ingredienti per bene con un mestolo e servite le penne alla crudaiola immediatamente, portando in tavola del formaggio grattugiato oppure della ricotta stagionata affumicata.

SECONDO PIATTO: CARPACCIO CON RUCOLA E GRANA



INGREDIENTI: Filetto di manzo 400 g, Grana Padano DOP in scaglie 100 g, Rucola 100 g
per la salsa citronette: Succo di limone 70 g, Olio extravergine d'oliva 100 ml, Sale fino q.b., Pepe nero q.b.

PREPARAZIONE: Incominciate con la salsa citronette; spremete i limoni e ponete il succo filtrato in una ciotola: aggiungete l'olio, il sale e il pepe macinato, quindi emulsionate la salsa con l'aiuto di una frusta. Adagiate la rucola su un piatto da portata, distribuendola in maniera uniforme, tagliate la carne a fettine molto sottili e distribuitela sulla rucola. Aggiungete anche le scaglie di formaggio, poi terminate con la salsa citronette e con qualche fettina di limone.

DESSERT: YOGOMISÙ



INGREDIENTI: Yogurt greco bianco intero 350 g, Panna fresca liquida 90 g, Zucchero a velo 10 g
per la coulis: Frutti di bosco 200 g, Zucchero di canna 50 g, Acqua 40 g
per comporre: Savoiard, Frutti di bosco q.b., Menta q.b., Lamponi disidratati q.b.

PREPARAZIONE: Come prima cosa versate lo zucchero di canna in un pentolino, aggiungete l'acqua e portate ad ebollizione senza mai mescolare. Quando lo zucchero sarà completamente sciolto aggiungete i frutti di bosco e cuocete il tutto per circa 5 minuti. Trasferite poi nel bicchiere di un mixer e frullateli fino ad ottenere una consistenza cremosa. Trasferite la purea all'interno di una pirofila. Passate alla crema. Come prima cosa iniziate a montare la panna ben fredda aggiungendo lentamente lo zucchero a velo. Trasferite poi lo yogurt in una ciotola e aggiungete la panna poco per volta. Passate a comporre i vostri bicchierini. Prendete uno dei savoiardi e spezzatelo a metà. Immergete entrambi i pezzi all'interno della purea di frutti di bosco e utilizzando una forchetta rigirateli in modo da ricoprire i savoiardi su tutti i lati. Prendete uno dei vasetti da 175-200 ml massimo e create un primo strato di crema. Aggiungete entrambi i pezzi di savoiardi e un po' di purea. Ripetete la stessa operazione per l'altro stato, aggiungendo prima un cucchiaino di crema poi due pezzi di savoiardi passati nella purea e ultimate ancora con un cucchiaino di crema. Sbriciolate i lamponi disidratati fino ad ottenere una polvere e utilizzatela per guarnire la superficie dello yogomisù. Ultimate con frutti di bosco e foglioline di menta. Riponete in frigorifero e lasciate rassodare per almeno 1 ora prima di servire.

(TRATTO DAL SITO GIALLO ZAFFERANO.IT)



UN SACCO DI RISATE...

BARZELLETTE

Che differenza c'è tra la parte lesa e un purgante?
La parte lesa fa causa, mentre il purgante fa effetto!!!



"Mia suocera è una santa, a lei devo finalmente la mia pace domestica ed il mio benessere economico!!!"

"Eccellente: ma dimmi, me la presenterai qualche volta?"

"Non posso, è morta tre mesi fa...!"



COLMI

Qual è il colmo per un vigile che va dal dottore?
Sentirsi dire che deve fare qualcosa per la circolazione.

Qual è il colmo per uno specchio?
Non avere i riflessi pronti!

Qual è il colmo per un poeta?
Prendere la vita dal verso sbagliato.

INDOVINELLI



1-Non ha prurito, però si gratta. Cos'è?

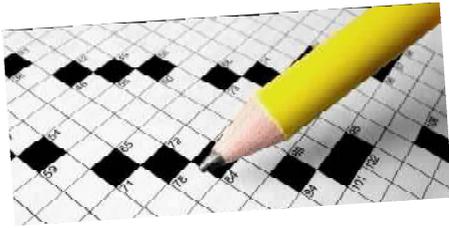
2-Sa tante cose ma non sa parlare, ha tante ali ma non può volare.

3-Con gli occhi aperti non lo puoi trovare, ma se li tieni chiusi, lui può arrivare.
Cos'è?

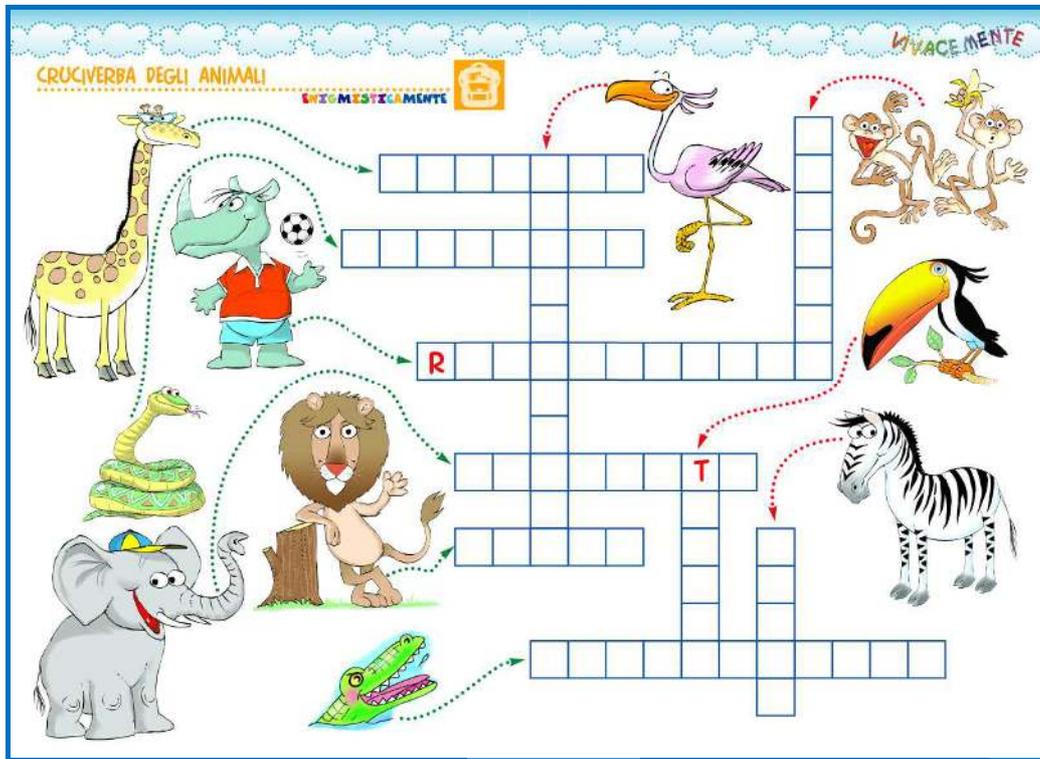
4-Son legato ma innocente, piaccio molto a tanta gente;
dormo appeso ad una trave, e non sono niente male. Chi sono?

5-Qual è quella cosa che è proprio tua e l'adoperano gli altri?

(1-formaggio, 2-il libro, 3-il sonno, 4-il salame, 5-il nome)



L'ANGOLO DEI GIOCHI



REBUS



N



NA

(4,3,8)

ES



RI

(9,10)

MAR



NFU



(5,3,6)

S



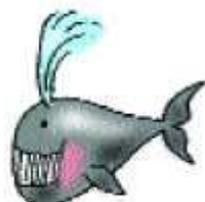
DO



(6,7)



RU



VI

(4,4,2,4)

SOLUZIONI

1. Diva non italiana.
2. Esportare alimenti.
3. Marco non fumare!
4. Spalla dolente.
5. Pino ruba le navi.



GOOD APPETITE
 BON APPETIT
 BUEN APETITO

LANDSCAPE
 PAYSAGE
 PAISAJE

GAME
 JEU
 JUEGO

HAVE FUN
 S'AMUSER
 DIVERTIRSE

BUON DIVERTIMENTO



GIOCO



BUON APPETITO



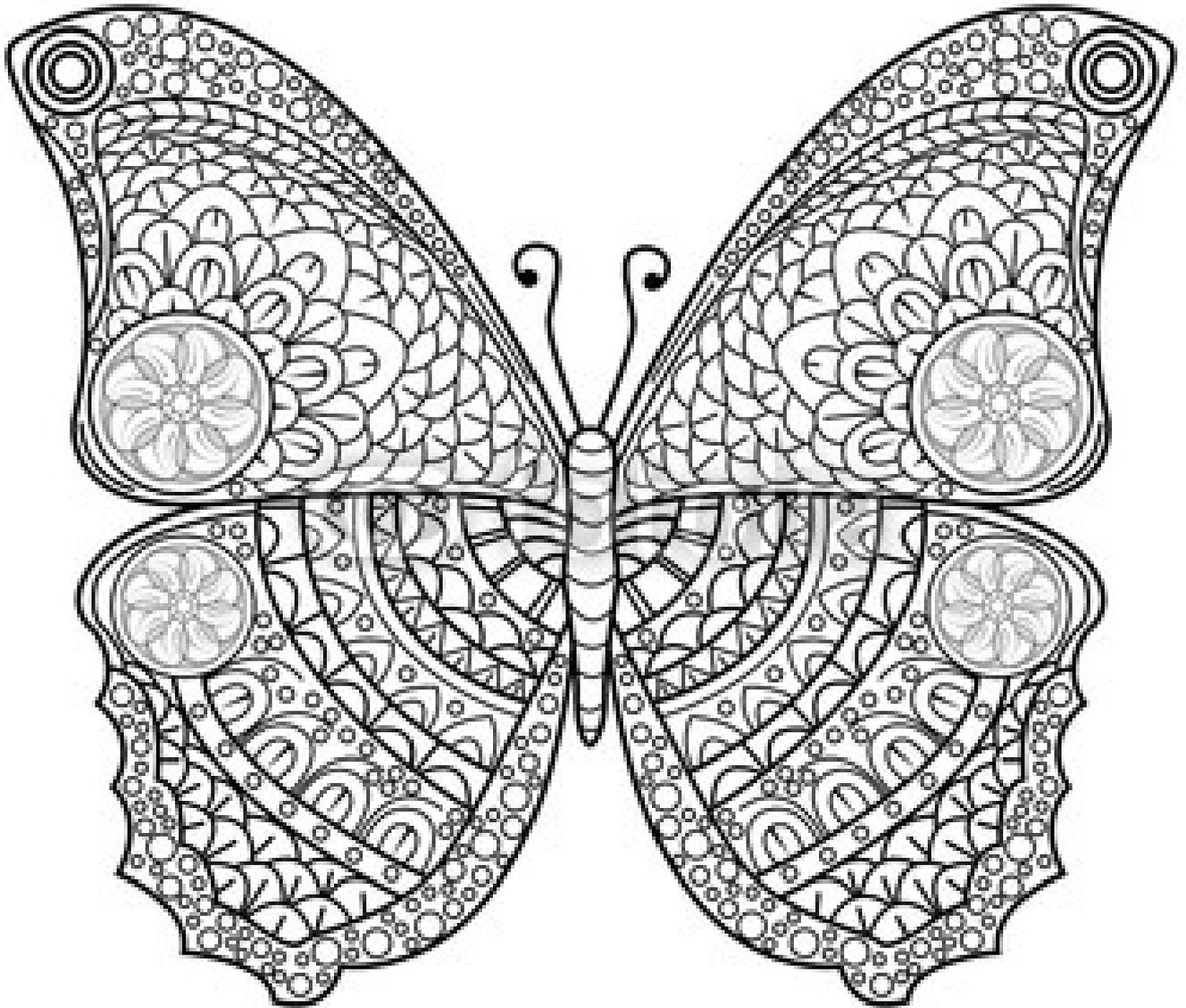
PAESAGGIO



Collega ogni gruppo di parole straniere al corrispettivo in italiano.



COLORALO TU!



BUON LAVORO!!!



I NOSTRI CAPOLAVORI





L'ALBERO DELLA VITA

NASCITE

GIULIA, BIMBA di GESSICA (ASA DEL 5°)

NICOLE, NIPOTE di PALMIRA (ASA 4°)

GABRIELE, NIPOTE di RAFFAELLA V. (ASA)

ISABEL, NIPOTE di FABIANA (ASA del 5°)

ALESSANDRO e LORENZO,

NIPOTI di ROSSANA (CS del 5°)

DAVID, BIMBO DI CHIARA M. (ASA)



MATRIMONIO

*MATRIMONIO DI SARA E GIANCARLO
(sorella di Stefania B. del 4°)*





I NOSTRI ANGELI

Recise in terra
sono tornate a fiorire
nel giardino di Dio...

Suor CARMELA TIRONI ADC



VINCENZA FERRI

MARIA CELESTE ZAMBRONO

MARINA MARCHIONI

ALICE RACCAGNI

ELVIRA BELTRAMI

SANTA CRIACO

**"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non
sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo".**

Sant'Agostino



LA LEGGENDA DEL GIRASOLE di Lina Tridenti



C'era una volta uno splendido giardino. Vi sbocciavano fiori meravigliosi d'ogni colore e ricchi di profumo. Tutte le persone che lo vedevano restavano ammirate e si fermavano a complimentare ogni varietà per il colore, per la forma, per il profumo. I fiori, lusingati da tanta ammirazione, divennero alteri e superbi. Avvenne che un giorno, tra gli splendidi steli, si affacciasse uno strano fiore. Aveva uno stelo debole e sottile con una corolla troppo grande e pesante, come un disco di bronzo. Al suo primo apparire, i fiori vicini cominciarono a schernirlo. - Com'è brutto! Senza armonia, senza corolla di petali. Perché sei cresciuto qui? Non potevi nascere altrove? Il povero fiore divenne in poco tempo lo zimbello del giardino. Da ogni aiuola gli arrivavano offese ed esso, senza rispondere, cresceva umilmente, tenendo la corolla rivolta a terra. Ma il sole, che da tempo osservava quanto avveniva nel giardino, rideva sotto i raggi, e pensava: -Vedrete, vedrete voi, piccoli smorfiosi! Rivolse i suoi raggi piccoli sul fiore, lo fece crescere alto alto su tutti e poi gli disse: -Tu mi hai amato in silenzio e in umiltà. Alza ora la tua corolla e guardami. Ti donerò un raggio. Il fiore alzò timidamente il capo e intorno al disco di semi, fiorì una corona di petali, gialli come l'oro. Tutto il grande fiore rise di felicità e guardò riconoscente il sole. Non ho finito! - esclamò il grande astro. Porterai il mio nome e gli uomini avranno bisogno dei tuoi petali per tingere le loro stoffe. I tuoi semi daranno l'olio e saranno dolce cibo agli uccelli.

(<https://www.poesie.reportonline.it>)



BUONA ESTATE A TUTTI!!!

